

→ **Trovato senza vita** Sen Hoare ex reporter del tabloid News of the World

→ **Lo scandalo** Il premier Cameron torna a Londra. Domani parla ai Comuni

Muore teste chiave Murdoch sotto torchio in Parlamento

Lo scandalo delle intercettazioni telefoniche abusive travolge i vertici di Scotland Yard: dopo il capo Paul Stephenson si dimette il vice John Yates. Trovato morto ex-reporter, personaggio chiave nell'inchiesta.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinetto@unita.it

Un colpo di scena dopo l'altro. Alle dimissioni del capo di Scotland Yard, Paul Stephenson, ieri hanno fatto seguito quelle del suo vice John Yates. Poi, in serata, a Watford, è stato trovato morto in casa un testimone chiave dell'inchiesta sullo scandalo che sta facendo tremare l'impero mediatico di Rupert Murdoch.

Si chiamava Sen Hoare. Prima di essere licenziato per alcool e droga, aveva lavorato come giornalista al domenicale *News of the World*. Lo scorso settembre in un'intervista aveva accusato l'ex-collega Andy Coulson di essere pienamente coinvolto nelle intercettazioni telefoniche abusive compiute da alcuni reporter con la complicità di funzionari di polizia corrotti. Quell'intervista fece riaprire le indagini su una vicenda che sembrava archiviata. Secondo Hoare, Coulson era non solo al corrente delle intercettazioni ma ne aveva personalmente incoraggiato la pratica fra i giornalisti di *News of the world*, all'epoca in cui dirigeva il domenicale. Coulson, arrestato alcuni giorni fa e subito liberato su cauzione, era fino a pochi mesi fa il portavoce del premier David Cameron.

FREQUENTAZIONI SOSPETTE

«Le cause del decesso al momento non sono state accertate, ma il caso non appare sospetto». Così il primo comunicato della polizia, quasi a dissipare subito ogni ombra

sulla scomparsa di un personaggio che con le sue dichiarazioni processuali avrebbe potuto aggravare pesantemente le posizioni di alcuni imputati eccellenti. Fra i quali figura da domenica anche Rebekah Brooks, sino a pochi giorni fa amministratrice delegata di tutto il ramo britannico di *News Corporation*, il colosso mediatico mondiale appartenente a Murdoch.

Quest'ultimo oggi comparirà davanti a una commissione parlamentare che vuole fare luce sullo scandalo. Oltre a lui i dieci deputati interrogheranno il figlio James e Rebekah Brooks. Poi, domani, si presenterà ai Comuni lo stesso premier David Cameron, che rientra oggi in anticipo dalla visita ufficiale in Sudafrica. Cameron appare sempre più nei guai, per i suoi stretti rapporti con personaggi coinvolti nell'inchiesta.

Non solo Coulson, ma anche Rebekah Brooks, cui lo legano amicizia e frequentazioni assidue. Particolarmente sospetta appare la cena dello scorso 23 dicembre a casa di Rebekah, presente fra gli altri James Murdoch. Solo due giorni prima Cameron aveva rimosso dal governo il liberaldemocratico Vince Cable, contrario alla scalata di Murdoch alla tv BSkyB.

Il capo dell'opposizione laburista Ed Miliband per ora non arriva a chiedere esplicitamente a Cameron di farsi da parte. Ma ricorda come il capo della polizia «si sia assunto le proprie responsabilità dimettendosi, mentre il premier non ha nemmeno chiesto scusa per avere assunto Coulson». Ci sono ancora molte «domande senza risposta» in questa vicenda ha sottolineato Miliband. ♦



Il magnate Rupert Murdoch

Rupert ora teme il «contagio» Inchiesta già aperta dall'Fbi

■ Fra Londra e New York c'è di mezzo solo un Oceano. I virus politici, mediatici e finanziari l'attraversano in un baleno. Alla *News Corporation* temono il contagio e corrono ai ripari. Il direttore operativo Chase Carey lascia l'Inghilterra e vola oltre Atlantico, dove il gigantesco gruppo mediatico di Rupert Murdoch ha il grosso delle proprie imprese: dalla *20th Century Fox* (cinema) alla *Fox Broadcasting* (tv) al *Wall Street Journal* (stampa).

CONTENERE I DANNI

Carey ha un compito preciso: evitare che a New York si ripeta in forma diversa il disastro britannico: chiusa

ra del domenicale *News of the world*, forzata rinuncia alla scalata a *BSkyB*, crollo d'immagine per l'impero murdochiano nel suo complesso.

Le vicende inglesi hanno già avuto pesanti ripercussioni in America con le dimissioni di Les Hinton, direttore esecutivo del *Dow Jones & Co*, la compagnia che pubblica il *Wall Street Journal*. Hinton ha dovuto farsi da parte venerdì scorso. Non per la sua attività newyorchese, ma per il ruolo svolto fra il 2007 e 2009, quando era a capo della filiale britannica di *News Corporation*. Rassegnando le dimissioni Hinton disse di agire per ragioni di «correttezza», pur essendo stato «all'oscuro di

quanto apparentemente era accaduto» in quel periodo. Intercettazioni abusive e corruzione di funzionari di polizia erano avvenute a sua insaputa.

Negli Stati Uniti l'Fbi sta indagando

UN GURU PER L'AUDIZIONE

Murdoch si è rivolto al guru della comunicazione Steven Rubenstein - che ha curato l'immagine di Robert De Niro - per prepararsi all'audizione di oggi al Parlamento britannico.